

Tragica conclusione di un inseguimento a Napoli



NAPOLI - L'auto sfuggita al blocco della polizia

SPARATO E GLI AGENTI RISPONDONO: 2 UCCISI

Uno dei poliziotti ha visto cadere un collega - Forse ha pensato che i fuggitivi lo avessero colpito. Ha fatto fuoco col mitra - Due pregiudicati che avevano rubato un'auto sono stati colpiti in pieno

Dalla nostra redazione NAPOLI, 12.

Due giovani pregiudicati, uno di 21, l'altro di 28 anni, sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con una pattuglia della polizia. La sparatoria è avvenuta alle prime ore del giorno a Pianura, un quartiere della zona flegrea alla periferia di Napoli. C'è stato un breve ma drammatico inseguimento d'auto, poi un agente di compagnia ha sparato: una sola raffica di mitra sparata da un agente che aveva visto un suo collega accacciarsi improvvisamente a terra ha raggiunto i due fuggitivi, ferendoli gravemente. Altri due uomini che erano sulla stessa auto, sono riusciti a fuggire.

Due evasi finiti in un posto di blocco della polizia di Milano

Freddato da una scarica mentre tenta di fuggire

L'altro è riuscito a scappare impostrandosi di una macchina degli agenti - I due ricercatori viaggiavano su una moto di grossa cilindrata - Inseguimento per le vie del centro

MILANO, 12.

Due evasi, incappati in un posto di blocco della polizia e l'equipaggio della «Venezia seconda», lo stesso che ieri si era fatto disarmare da un malvivente armato di mitra, hanno dato vita stamane a Milano ad uno dei più movimentati episodi degli ultimi tempi, che si è concluso con l'uccisione di uno dei ricercatori e l'identificazione dell'altro. Sono rispettivamente: Cosimo Antonio Cirillo, di 22 anni, di Calabro (Reggio Calabria) ed Egidio Sircana, di 31 anni, di Milano. Entrambi diffidati dalla polizia, erano rinchiusi nel carcere mandamentale di Borgonovo Valdaine (Piacenza) da dove erano riusciti ad evadere il 3 ottobre 1975.

Il primo ad agguantare il malvivente è stato l'agente Valentini il quale, forse perché colpito da Cirillo o forse per la stanchezza per una lunga ricerca, è avvenuto, il malvivente ha approfittato del fatto ed è entrato nel garage «Milcor» dove è salito



Cosimo Cirillo

periferia nel tentativo di sfuggire alle macchine della «Volante». Il contatto con i fuggitivi è stato stabilito in corso Buenos Ayres. L'auto della polizia ha speronato la motocicletta. I due agenti, Sircana e Cirillo, hanno tentato di fuggire a piedi, e mentre il primo veniva bloccato dall'agente Caruso, l'altro è riuscito ad allontanarsi. Caruso è rimasto a tenere a bada Sircana, e gli altri due agenti hanno inseguito Cirillo a piedi. A un certo punto il malvivente fermato ha spronato la vettura della polizia allontanandosi a forte velocità. Caruso ha sparato una raffica di mitra contro l'auto, spacciando il lunotto posteriore, raggiunto da numerosi colpi. L'auto è stata trovata più tardi abbandonata nei pressi di piazza Plebiscito. Mentre in corso Buenos Ayres avveniva questo contatto episodico, gli altri due agenti della «Volante» si dirigevano verso il garage «Milcor» dove è salito

L'agitazione a Vicenza

Confermate le voci della protesta nella base americana

I soldati del 509° «Air infantry» avevano inteso opporsi alla minaccia di un loro invio in Angola

Per la pillola Basaglia in tribunale

TRIESTE, 12. Il prof. Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste, è stato interrogato stamane per un'ora e mezza dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. E' accusato, in base ad una denuncia presentata dal presidente della repubblica, di violenza privata per aver somministrato sostanze anticoncezionali ad alcune pazienti e di abusione di ufficio per aver estromesso dalle funzioni di primo il dott. Antonello Misaglia.

Giannettini interrogato a Rebibbia

Guido Giannettini, il giornalista fascista informatore dei SID coinvolto nel suppletivo di inchiesta sulla strage di piazza Fontana, è stato interrogato a Rebibbia dai magistrati di Catanzaro, ai quali è affidato il compito di valutare la sua posizione. Il giudice istruttore Gianfranco Misaglia ed il pubblico ministero Marcello Lombardi sono stati trasferiti a Roma in quanto Giannettini, che è anche imputato nel processo che si svolge contro gli esponenti di «Avanguardia nazionale», si trova da tempo nel carcere di Rebibbia per partecipare al dibattimento. All'interrogatorio ha partecipato anche il difensore di Giannettini.

Salvo l'equipaggio

Una nave traghetti affondata nella notte al largo di Giannutri

E' finita sugli scogli - Colata a picco in quindici minuti - Era diretta a Alessandria d'Egitto

Per la pillola Basaglia in tribunale

GROSSETO, 12. I 17 marinai che formavano l'equipaggio della «Nasim», la nave traghetti affondata stamane al largo dell'isola di Giannutri, mentre trasportava un carico di autovetture, da Livorno ad Alessandria d'Egitto, sono stati interrogati dal giudice istruttore. E' una grossa nave che batte bandiera panamense, e che ha una stazza di 707 tonnellate. Era partita ieri sera alle 21 da Livorno, al comando del capitano Stefano Fanculli, 61 anni, di Savona. Trasportava un carico di 42 vetture Peugeot, 4 autovetture Renault, 4 autovetture Lancia, oltre a 350 tonnellate di materiale per perforazioni petrolifere. Lo scoglio era tranquillo, il mare calmo, forza 2, anche se il tempo non era buono a causa di scrosci di grandine e di pioggia. La «Nasim» doveva passare nel canale fra la isola del Giglio e quella di Giannutri. Ma improvvisamente, alle 4.45, i marinai sono stati sbalzati a terra da un forte sobbalzo, mentre la nave si piegava su un fianco. La «Nasim» aveva battuto in un scoglio. Un secondo colpo a poppa aprì

Arrestati a Reggio C. tre picchiatori fascisti

REGGIO CALABRIA, 12. (E.L.) - Su proposta del questore di Reggio Calabria tre noti picchiatori fascisti più volte arrestati e denunciati per episodi di squadristismo e di violenza, sono stati stamane espulsi alle carceri in applicazione dell'art. 18 della legge del maggio '75 sull'ordine pubblico. I tre si trovano attualmente in custodia preventiva in attesa della sentenza di soggiorno obbligato per tentata ricostituzione del partito fascista e per esaltazione del vecchio regime. Si tratta di Giuseppe Rosace, di anni 22, recentemente condannato a un anno e nove mesi; E' un attivista fanatico del Fronte della gioventù, che amava individuare i giovani democratici da assere per isolatamente scattando fotografie durante i cortei di lavoratori e studenti in lotta. Gabriele Squillace e Domenico Raicevi rispettivamente di 29 e 26 anni, appartengono ad Avanguardia nazionale.

Mentre scompaiono i personaggi coinvolti nel piano

Ferma l'indagine sulla tentata evasione di Tuti

La procura di Pisa ha ancora dubbi sul collegamento fra il fascista di Empoli e l'ergastolano Masetti - Arrestata anche la moglie del bandito fiorentino - La cellula nera non è stata sgominata

Dal nostro inviato PISA, 12.

C'era da aspettarselo. Sono spariti dalla circolazione il tedesco Walter Euler, al quale Masetti aveva chiesto le armi per attuare il suo piano di evasione, e Giovanni Ghisla, un giovane di diciotto anni residente a Campi Bisenzio Ghisla domenica scorsa accompagnato a Volterra la sorella e la moglie del bandito fiorentino Roberto Masetti che sta scontando l'ergastolo nel Maschio volterrano. Nei confronti di Giovanni Ghisla, fratello di Pietro ucciso dai carabinieri nell'ottobre a Prato, il sostituto procuratore di Pisa dottor Natta ha emesso un ordine di cattura che gli agenti di uffici politici di Livorno, Pisa e dell'antiterrorismo non hanno potuto eseguire. Ieri sera il giovane ha tagliato la corda poco prima dell'arrivo della polizia.



MESSINA - La piccola Francesca Merletto nel reparto rianimazione

Il tragico scambio di flaconi nell'ospedale di Milazzo

MORTA UNA DELLE BIMBE AVVELENATE COL BIBERON

Sempre gravi le condizioni degli altri 4 neonati - Gli inquirenti non escludono che qualcuno abbia di proposito sostituito acqua zuccherata con liquido velenoso

Dal nostro corrispondente MESSINA, 12.

Il grave episodio dell'ospedale di Milazzo dove cinque neonati sono stati nutriti con acqua zuccherata si è tradotto in tragedia. E' morta stasera al centro di rianimazione del policlinico di Messina Francesca Merletto, la bimba le cui condizioni si erano presentate sin dal primo momento più preoccupanti. Francesca ha vissuto appena tre giorni. Il suo corpo non ha resistito come neppure il fratello e il fratello maggiore che sono rimasti paralizzati per effetto del disinfettante. I sanitari del centro di rianimazione hanno tentato, con il neonato Santi Bucala, Daniele e Margherita Lipari, Di- non Formica e Francesca Merletto) avrebbero dunque ingerito, e non una volta soltanto, piccoli quantitativi di disinfettanti fin quando i genitori non si sono accorti delle ragioni che il prodotto aveva provocato: lesioni alla lingua, gonfiore della lingua, ulcerazioni al palato e cattiva respirazione.

Il magistrato, ha interrogato, ancora una volta nella giornata di oggi, tutto il personale del reparto pediatrico per stabilire con certezza come si sia potuto verificare un errore di tale gravità. Sempre che di errore si tratti. Infatti, alcune dichiarazioni, sia pure imprecise, al massimo riserbato, del direttore del reparto sanitario dell'ospedale, professor Ernesto Buzzanca, hanno fatto oggi sorgere un inquietante interrogativo. Si teme che qualcuno abbia volutamente architetto un piano di omicidio per uccidere i neonati.

Fermi per lutto gli automezzi

Grande folla ai funerali del camionista ucciso a Pesaro

PESARO, 12. Una grande folla, sotto una pioggia insistente, ha partecipato al funerale di Bruno Ballelli, il giovane camionista pesarese ucciso a Pesaro ad una assurda disparta. La bara con le spoglie del giovane è stata sepolta nel cimitero di S. Maria. Erano presenti un gran numero di autoripartitori della Confederazione nazionale del camionista che hanno provveduto a portare la bara in una corteo funebre. In un momento di commovente silenzio, il parroco ha detto: «era un buon ragazzo, devono averlo rovinato le cattive compagnie». L'ultima volta che l'ho visto - è stato ieri sera quando è uscito con alcuni amici, poi non è più tornato.

L'uccisione di Pasolini

Gli amici di Pelosi continuano a contraddirsi

Gli amici di Giuseppe Pelosi, il decano del mondo dei giornalisti, si contraddicono di continuo. Per Paolo Pasolini sono stati ascoltati, ieri, dal tribunale dei minorenni. La udienza non ha fatto registrare spunti di riaccesa polemica tra i sostenitori di Claudio Semmarca. Il giovane amico di Pelosi si trovava, la sera del 16 novembre, nel bar della stazione di Pesaro. Semmarca al magistrato inquirente il 3 novembre scorso, con il giorno successivo al ritrovamento del cadavere del scrittore, e sta in parte in contraddizione. Infatti, Semmarca ha detto ai giudici del tribunale dei minorenni, che Pelosi si accomiava a bere la sera del 16 novembre, poi, il giorno successivo, quando era in carcere, ha dichiarato che il giorno del ritrovamento del cadavere di Pasolini, era con Semmarca. Fu in quella occasione - ha dichiarato Semmarca - che ho fatto il nome di Pasolini, però non sono stato sentito. E' questo il punto di contraddizione.

Arrestati a Reggio C. tre picchiatori fascisti

REGGIO CALABRIA, 12. (E.L.) - Su proposta del questore di Reggio Calabria tre noti picchiatori fascisti più volte arrestati e denunciati per episodi di squadristismo e di violenza, sono stati stamane espulsi alle carceri in applicazione dell'art. 18 della legge del maggio '75 sull'ordine pubblico. I tre si trovano attualmente in custodia preventiva in attesa della sentenza di soggiorno obbligato per tentata ricostituzione del partito fascista e per esaltazione del vecchio regime. Si tratta di Giuseppe Rosace, di anni 22, recentemente condannato a un anno e nove mesi; E' un attivista fanatico del Fronte della gioventù, che amava individuare i giovani democratici da assere per isolatamente scattando fotografie durante i cortei di lavoratori e studenti in lotta. Gabriele Squillace e Domenico Raicevi rispettivamente di 29 e 26 anni, appartengono ad Avanguardia nazionale.

Fermi per lutto gli automezzi

PESARO, 12. Una grande folla, sotto una pioggia insistente, ha partecipato al funerale di Bruno Ballelli, il giovane camionista pesarese ucciso a Pesaro ad una assurda disparta. La bara con le spoglie del giovane è stata sepolta nel cimitero di S. Maria. Erano presenti un gran numero di autoripartitori della Confederazione nazionale del camionista che hanno provveduto a portare la bara in una corteo funebre. In un momento di commovente silenzio, il parroco ha detto: «era un buon ragazzo, devono averlo rovinato le cattive compagnie». L'ultima volta che l'ho visto - è stato ieri sera quando è uscito con alcuni amici, poi non è più tornato.

Dal nostro inviato PISA, 12.

C'era da aspettarselo. Sono spariti dalla circolazione il tedesco Walter Euler, al quale Masetti aveva chiesto le armi per attuare il suo piano di evasione, e Giovanni Ghisla, un giovane di diciotto anni residente a Campi Bisenzio Ghisla domenica scorsa accompagnato a Volterra la sorella e la moglie del bandito fiorentino Roberto Masetti che sta scontando l'ergastolo nel Maschio volterrano. Nei confronti di Giovanni Ghisla, fratello di Pietro ucciso dai carabinieri nell'ottobre a Prato, il sostituto procuratore di Pisa dottor Natta ha emesso un ordine di cattura che gli agenti di uffici politici di Livorno, Pisa e dell'antiterrorismo non hanno potuto eseguire. Ieri sera il giovane ha tagliato la corda poco prima dell'arrivo della polizia.

E' stata invece arrestata la moglie di Roberto Masetti, Dorianna Romolini, 32 anni, che è andata a far compagnia alla cognata Daniela Masetti arrestata per essere stata trovata, come è noto, con due pistole. L'inchiesta in corso avrebbe accertato che Masetti aveva procurato il colloquio con il marito avrebbe tenuto un atteggiamento sospetto, trattandosi nel carcere anche dell'orario di visita ai detenuti e quasi cercando di rendersi conto della disposizione della cella e della persona che l'aveva procurato. Alla procura della Repubblica si attende che l'indagine in corso tenda ad accertare se il progetto per far evadere il Masetti fosse collegato a quello del tenente Mario Tuti. Collegati o no, la procura della Repubblica non ha preso ancora alcun provvedimento nei confronti di Walter Euler - già ucciso di bosco - e del pregiudicato bolognese «Artemio» a cui il fascista di Empoli ha dato incarico di reperire i fondi necessari per l'operazione di evasione. Euler e «Artemio» sono stati ascoltati dal giudice di cultura, Euler e «Artemio» sono coinvolti nel complesso per fare evadere l'assassino dei due agenti come emerge dai documenti in possesso della procura della Repubblica. La questura di Livorno, che ha scoperto il complesso piano di evasione, ha chiesto agli inquirenti di verificare se il fascista di Empoli ha dato incarico di reperire i fondi necessari per l'operazione di evasione. Euler e «Artemio» sono coinvolti nel complesso per fare evadere l'assassino dei due agenti come emerge dai documenti in possesso della procura della Repubblica. La questura di Livorno, che ha scoperto il complesso piano di evasione, ha chiesto agli inquirenti di verificare se il fascista di Empoli ha dato incarico di reperire i fondi necessari per l'operazione di evasione.

Fermi per lutto gli automezzi

Grande folla ai funerali del camionista ucciso a Pesaro

PESARO, 12. Una grande folla, sotto una pioggia insistente, ha partecipato al funerale di Bruno Ballelli, il giovane camionista pesarese ucciso a Pesaro ad una assurda disparta. La bara con le spoglie del giovane è stata sepolta nel cimitero di S. Maria. Erano presenti un gran numero di autoripartitori della Confederazione nazionale del camionista che hanno provveduto a portare la bara in una corteo funebre. In un momento di commovente silenzio, il parroco ha detto: «era un buon ragazzo, devono averlo rovinato le cattive compagnie». L'ultima volta che l'ho visto - è stato ieri sera quando è uscito con alcuni amici, poi non è più tornato.

Arrestati a Reggio C. tre picchiatori fascisti

REGGIO CALABRIA, 12. (E.L.) - Su proposta del questore di Reggio Calabria tre noti picchiatori fascisti più volte arrestati e denunciati per episodi di squadristismo e di violenza, sono stati stamane espulsi alle carceri in applicazione dell'art. 18 della legge del maggio '75 sull'ordine pubblico. I tre si trovano attualmente in custodia preventiva in attesa della sentenza di soggiorno obbligato per tentata ricostituzione del partito fascista e per esaltazione del vecchio regime. Si tratta di Giuseppe Rosace, di anni 22, recentemente condannato a un anno e nove mesi; E' un attivista fanatico del Fronte della gioventù, che amava individuare i giovani democratici da assere per isolatamente scattando fotografie durante i cortei di lavoratori e studenti in lotta. Gabriele Squillace e Domenico Raicevi rispettivamente di 29 e 26 anni, appartengono ad Avanguardia nazionale.

Giorgio Sgheri